

averne ricevuti ostaggi: non guarì dopo la sentenza di scomunica giunta essendo da Roma, lo fece rientrare in se stesso, per modo che s'umiliò all'arcivescovo, il quale gli impose d'intraprendere qual penitenza il pellegrinaggio di Terra Santa (V. *Corrado conte di Luxemburgo*). Nel 1065, ed in quel torno, Eberardo ebbe con Thierry abate di San-Massimino un contrasto, che imprese a decidere colla sorte delle armi; sembra per altro che dopo qualche atto di ostilità l'arcivescovo e l'abate si riconciliarono, perocchè scorresi nella necrologia di san Massimino, ch'Eberardo ivi avea fondato il suo anniversario. Egli cessò di vivere nel 15 aprile del 1066 la vigilia di Pasqua, dopo aver celebrato nella sua chiesa l'intero uffizio del sabbato santo. Bertoldo di Costanza colloca la di lui morte nel 1065, giusta lo stile di Treviri. L'autore delle *Gesta Trevir. Archiep.*, dice di questo prelato *quem magna morum probitas, consilium atque prudentia decorabat.*

CONONE I.

1066. CONONE ovvero CORRADO, primicerio della chiesa di Colonia, nato, secondo l'autore contemporaneo de' suoi atti, da nobile famiglia a Pfulingen in Isvevia, nominato prevosto della chiesa di Colonia dall'arcivescovo Annone, venne poscia innalzato dal medesimo, ch'era in allora reggente del regno di Germania, alla sede di Treviri, senza aver prima richiesto il consentimento del clero e del popolo. Annone conoscendo com'egli a Treviri incontrerebbe una opposizione, gli diè una scorta per farsi intronizzare colla forza. Adirati i Treviresi per simile atto di autorità, corsero armatamani in traccia di Conone, guidati dal conte Thierry vidamo di Treviri fino a Biedburgo, villaggio sedici miglia distante da Treviri, affine di respingerlo; ed assalita la casa dove s'era rinchiuso, dopo aver uccise non poche delle sue genti, ne forzarono le porte e si resero signori della sua persona. Thierry lo tradusse stretto in ceppi nel castello di Urtzich, ove, dopo averlo tormentato per quattordici giorni, gli diede finalmente la morte precipitandolo da una roccia il 1.º giugno del 1066. Il suo